

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
inerente all'ammodernamento, all'ampliamento e alla realizzazione
di lavori di miglioria in Istituti per minorenni del Cantone

(del 25 agosto 1964)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

La legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza affida allo Stato il compito di adeguare, attraverso la creazione di nuovi istituti e il miglioramento di quelli esistenti, le strutture assistenziali a favore dei minorenni privi di cure, moralmente e materialmente abbandonati o che, per anomalie fisiche, psichiche, intellettuali, o per ambiente familiare inadatto devono essere temporaneamente o permanentemente separati dalla famiglia.

L'indagine svolta nella fase di studio della legge aveva rilevato non solo gravi insufficienze di disponibilità logistiche per far fronte alle necessità di affidamento di minorenni a istituti e mancanza di determinati istituti specializzati per la cura e l'educazione di particolari categorie di minori (difficili, oligofrenici gravi, mongoloidi, epilettici, ecc.), ma aveva denunciato anche una inadeguatezza di ambienti in gran parte degli istituti esistenti, in rapporto alle moderne esigenze nel campo dell'assistenza e dell'educazione dei bambini: infatti i grandi dormitori impedivano di ricreare nell'interno degli istituti l'ambiente familiare, con la divisione degli ospiti in piccoli gruppi, di rispettare nell'adolescente l'aspirazione a quel minimo di indipendenza che può essere garantito anche nell'ambito di una comunità; in più l'assenza di ambienti e di attrezzature idonee, minimizzava all'estremo l'importanza educativa e terapeutica di ogni attività ricreativa e impediva un gioioso e proficuo impiego del tempo libero degli ospiti.

Di notevole importanza sono apparsi quindi al Consiglio di Stato gli sforzi in via di compimento da parte del Comune di Lugano, del Comitato per la Protezione della giovane di Locarno, dell'Istituto Santa Maria di Pollegio, per potenziare e ammodernare con nuove costruzioni, o migliorie ai fabbricati esistenti, la funzionalità e le capacità ricettive dei rispettivi istituti per minorenni.

I progetti, dei quali diamo ampia illustrazione nel presente messaggio, sono stati esaminati dalla Commissione consultiva della protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, la quale, riconosciuta l'importante funzione che i suddetti istituti svolgono per l'applicazione della legge citata e la validità tecnica dei progetti presentati, ha espresso parere favorevole all'accettazione da parte dello Stato delle richieste di sovvenzione.

Il primo progetto che sottoponiamo all'esame riguarda la costruzione da parte del Comune di Lugano di « Casa Primavera », in sostituzione del reparto per minorenni incluso nell'Istituto comunale di assistenza. Questo reparto ha avuto annualmente una media di 42,6 presenze di minori dai 3 ai 20 anni, senza famiglia o con genitori divisi o divorziati o, comunque, moralmente o materialmente abbandonati.

Contrapposta al vecchio fabbricato dell'Istituto comunale di assistenza, dove l'esistenza del ragazzo si svolgeva in grandi cameroni e nella melanconica promiscuità con gli anziani ricoverati, l'impostazione strutturale di « Casa Primavera » dà la misura della sostanziale evoluzione intervenuta nel concetto di « assistenza »

ai minorenni e rivela la preoccupazione, nel creare per questi ragazzi un ambiente che si avvicini il più possibile a quello familiare, di evitare loro il peso, così spesso pregiudizievole nello sviluppo della loro personalità, di una esistenza anonima, troppo discriminata e diversa da quella degli altri ragazzi. « Casa Primavera », con le sue quattro costruzioni collegate da corridoio coperto, è la « casa » per gli 8 nuclei di 8 bambini ciascuno ; i nuclei affidati ognuno a un'educatrice, sono così suddivisi : 3 - 6 anni, 6 - 11 anni, 11 - 15 anni, oltre 15 anni.

Il progetto, elaborato dall'arch. Casella, prevede la costruzione di 2 blocchi di struttura uguale (B e C), nei quali, al pianterreno e al primo piano, sono distribuiti gli 8 appartamenti per gli 8 nuclei ; ogni appartamento si compone di 1 camera con servizi e balcone per l'educatrice, di 2 camere (una per femmine, l'altra per maschi) a 4 letti ciascuna, di lavabi e gabinetti divisi per sesso, di 1 bagno e 1 doccia, di 1 soggiorno e di 1 camera da pranzo ; ad ogni appartamento è unito un vano per la pulizia e il deposito delle scarpe.

Il blocco A accoglie al pianterreno la cucina e annessi, mensa e soggiorni per il personale, una mensa per i pasti presi in comune da tutti i nuclei e una sala da musica che può facilmente essere incorporata alla mensa, per rappresentazioni, feste, ecc.

Al primo piano, da un lato, alcuni locali servono da infermeria e da alloggio per una sorvegliante, da sala per le visite mediche ; dall'altro lato 3 camere sono riservate a un piccolo gruppo di apprendisti che non avessero famiglia o la cui famiglia abitasse in zona non raggiungibile tutti i giorni da Lugano ; questo piccolo reparto è stato progettato su pressante invito del Servizio cantonale della pubblica assistenza che si trova spesso nell'impossibilità di dare alloggio adeguato, con adeguata vigilanza, a giovani apprendisti orfani o divisi dal nucleo familiare.

Il blocco D, comune a tutti i nuclei, comprende l'entrata, i modesti servizi amministrativi, deposito biciclette ed un ampio atrio di collegamento fra i padiglioni che serve, nel contempo, anche da piazza da giuoco coperta e chiudibile nei mesi invernali.

Il piano sotterraneo dei fabbricati dà sistemazione a tutti i servizi, ai rifugi, al deposito bagagli e ai laboratori di falegnameria, cartonaggi, rammendo e cucito.

Il preventivo di spesa per la costruzione, aggiornato nel valore all'aprile '64 — e già approvato dalle Autorità comunali — ammonta a Fr. 2.536.500,— ; a questo importo è aggiunto un preventivo di Fr. 35.000,— di attrezzature speciali per i laboratori, la sala da musica, la biblioteca, la farmacia e per il piazzale dei giuochi.

Considerata l'urgente necessità di sostituire ai vecchi reparti riservati ai minorenni nell'Istituto comunale di assistenza una sede moderna e funzionale, per l'assistenza ai minori del Comune di Lugano, assodato che « Casa Primavera », accogliendo ragazzi moralmente o materialmente abbandonati o provenienti da famiglie divise o divorziate, soddisfa nel carattere e nell'importanza i criteri fissati dall'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, proponiamo che lo Stato concorra nella misura del 40 % alle spese di costruzione e di acquisto di attrezzature speciali preventivate complessivamente in Fr. 2.571.500,— ; il sussidio ammonterà quindi a Fr. 1.028.600.

Sarà cura dello Stato vigilare affinché « Casa Primavera » risponda, per ciò che concerne il personale e la documentazione sociale e amministrativa, ai requisiti imposti dagli art. 16 e 18 della legge.

Il secondo progetto per la realizzazione del quale è stato richiesto l'intervento finanziario dello Stato, riguarda l'ampliamento dell'Istituto « Hôme Sant'Anna » a Locarno, di proprietà del Comitato locale dell'Opera cattolica per la Protezione della Giovane.

Detto Comitato, che è sezione autonoma dell'Opera cattolica internazionale di protezione della giovane, la cui sede svizzera è a Friburgo, è una società cooperativa avente lo scopo di offrire protezione morale e materiale alla donna, specialmente alle giovani in condizioni morali o materiali disagiate. Il Comitato ha come organi statutari :

- a) il Consiglio direttivo, composto di 7 membri ;
- b) il Direttore di nomina del Vescovo del Cantone Ticino ;
- c) l'Assemblea dei soci.

Il Consiglio direttivo, attualmente formato di 7 signore locarnesi, cura l'amministrazione della sostanza sociale che, a termini di statuto passerà, in caso di scioglimento del Comitato locale, al Comitato nazionale dell'Opera o al Vescovo del Canton Ticino, perchè venga impiegata a uno scopo consimile.

Il patrimonio sociale è costituito, oggi, dalla proprietà, sede dell'Istituto Sant'Anna, da mobilio, da contanti e da scorte viveri per un totale di Fr. 175.000,— circa, dai quali si deducono Fr. 110.000,— per mutui e debiti verso fornitori.

L'esercizio dell'Hôme Sant'Anna è leggermente attivo (Fr. 5.700,— circa nel 1962, Fr. 3.000,— circa nel 1963), grazie all'apporto di offerte e delle quote sociali e all'utilizzazione nella Casa dei prodotti dell'orto.

La conduzione dell'Hôme Sant'Anna è stata affidata dal Comitato all'Ordine di Suore di Menzingen : sei Suore sono presenti attualmente nella Casa che può accogliere, in camere a 2 e 3 letti, fino a 60 donne, la cui presenza è determinata, in genere, da mancanza di una famiglia, dalla necessità di realizzare un apprendistato in località lontana dal domicilio della famiglia, da provvedimento preso dall'Autorità di protezione dei minorenni, dalla Magistratura dei minorenni, dall'Autorità di tutela.

In un ambiente decoroso, nel quale non mancano i mezzi ricreativi, quali la televisione, il giradischi, una biblioteca, le ospiti ricevono vitto e alloggio per una retta giornaliera che varia da Fr. 5.50 a Fr. 7.— al giorno, a seconda della situazione economica personale o della famiglia.

La direzione cura anche il collocamento al lavoro o in apprendistato delle ospiti presso negozi, fabbriche, alberghi della zona di Locarno e cerca, attraverso l'iscrizione a scuole pubbliche o private, di completare l'istruzione delle ragazze affidate all'Istituto.

Da qualche anno a questa parte affluiscono all'Hôme Sant'Anna, così come alla casa della Protezione della giovane di Lugano, attraverso i canali delle Autorità e dei servizi pubblici, minorenni bisognose di sorveglianza particolare o per debilità mentale o per disturbi, talvolta anche assai gravi, di comportamento.

L'assenza, nel Cantone, di qualsiasi istituzione di libertà vigilata per adolescenti di sesso femminile, ha portato l'Hôme Sant'Anna a metterle a disposizione in misura sempre più larga, cure e ospitalità alle minorenni che rientrano, per le cause sopra citate, nelle categorie considerate dalla legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

Una indagine condotta dal Servizio sociale presso l'Hôme Sant'Anna ha appurato, infatti, che delle 60 ospiti della Casa, il numero delle presenti rientranti nelle categorie menzionate è stato di 18 nel 1960, 18 nel 1961, 19 nel 1962, 21 nel 1963 e 15 fino al 30 giugno 1964. A queste minorenni si aggiunge un gruppo di circa 10 donne che hanno appena superato la maggiore età e che non sono in grado di essere economicamente indipendenti, per debilità fisiche o mentali.

Per aumentare le capacità ricettive dell'Istituto, soprattutto in favore delle minorenni segnalate dai Servizi pubblici, il Comitato di Locarno ha deciso di aggiungere al fabbricato esistente una nuova ala di 5 piani serviti da ascensore e da due scale ; nel cantinato verranno installati la lavanderia e la stireria, il riscaldamento, il rifugio antiaereo ; il piano terreno ospiterà la cappella, l'alloggio suore

e servizi ; nei 4 piani restanti verranno sistemate 15 camere a 1 letto per piano, più 3 WC, 1 bagno e 3 doccie. Ogni camera disporrà di riscaldamento, di acqua corrente calda e fredda.

Con la nuova costruzione la metà dell'intero fabbricato potrà essere messo a disposizione delle minorenni segnalate dai servizi pubblici.

La realizzazione del progetto, elaborato dall'architetto Vannini e che ha ottenuto l'approvazione delle competenti Autorità comunali e cantonali, causerà una spesa di Fr. 870.000,—.

Visto che le prestazioni dell'Hôme Sant'Anna si rivolgono anche a minorenni considerate dalla legge menzionata, che l'ampliamento delle capacità ricettive dell'istituto in questione viene a risolvere parzialmente le aumentate necessità di affidamento da parte dei Servizi pubblici di adolescenti e bisognose di assistenza e vigilanza e che sono, di conseguenza soddisfatti per il carattere dell'istituto e la sua importanza ai fini dell'applicazione della legge, i criteri fissati dall'art. 15, proponiamo che lo Stato concorra nella misura del 35 % della metà della spesa sussidiabile ; detta percentuale corrisponde infatti alla parte dell'istituto riservata all'applicazione della legge. Il sussidio a carico dello Stato ammonta, così, in base al preventivo presentato, a Fr. 152.250,—.

Il terzo progetto riguarda la realizzazione di miglorie alle attrezzature ricreative dell'Istituto Santa Maria di Pollegio.

Il fabbricato nel quale ha sede l'istituto è sorto verso il 1630 per ospitare il Seminario vescovile. Restaurato nel 1875, funzionò sempre come Seminario fino al 1919. Affidato nel 1923 ai Padri Agostiniani di S. Maurizio nel Vallese, fu adibito a collegio per i giovani. Partiti i Padri Agostiniani, il collegio fu tenuto per due anni dai Padri Domenicani, ai quali subentrarono, nel settembre del 1929, i « Servi della Carità » che ottennero dal Vescovado di Lugano la proprietà in enfiteusi per 99 anni, con l'impegno di continuare l'attività assistenziale ed educativa a favore di ragazzi materialmente o moralmente abbandonati o provenienti da famiglie bisognose.

Il fabbricato fu oggetto di molte miglorie : nel 1933 venne ricostruito il tetto ; nel 1954 vennero rifatti dormitori e aule e installati nuovi servizi igienici, per una spesa totale di Fr. 160.000,— ; recentemente venne demolita la stalla con sistemazione a prato di circa 700 m² di terreno, vennero ammodernati cucina e refettorio e installato il riscaldamento, per un complesso di spese di Fr. 120.000,—.

Le nuove miglorie per le quali è richiesto il contributo dello Stato riguardano le attrezzature ricreative dell'Istituto e cioè : la pavimentazione e recinzione del cortile che serve da piazzale da gioco, la creazione di un portico coperto e soprastante terrazza e l'installazione dei servizi igienici nei nuovi locali che serviranno da soggiorno e da laboratorio per i lavori manuali.

I preventivi presentati denunciano una spesa di :

Albertini e Co., Lostallo	: per sistemazione e pavimentazione piazzale	Fr. 50.300,—
Flli. Pollini, Bellinzona	: per recinzione piazzale	Fr. 4.243,—
Peverelli e Co., Ambri	: per formazione porticato coperto e terrazza	Fr. 49.091,—
Angelo Lotti S.A., Bellinzona	: per esecuzione impianti igienici nei nuovi locali	Fr. 3.935,50
Mantegani Luigi, Biasca	: per rivestimento e attrezzatura servizi igienici nei nuovi locali	Fr. 2.368,—
	Totale	Fr. 109.937,50

Attualmente l'Istituto Santa Maria accoglie 86 ragazzi dai 9 ai 15 anni, i quali per le loro condizioni sociali si suddividono nei seguenti gruppi :

— orfani di padre, di madre o abbandonati	n. 21
— con genitori divisi o divorziati o indigenti e con prole numerosa	n. 30
— con genitori di nazionalità straniera, dimoranti nel Cantone o in altri Cantoni	n. 17
— appartenenti a famiglie normali e affidati all'Istituto per ragioni di studio	n. 18
Totale	<u>n. 86</u>

Dei suddetti ragazzi, 65 sono di intelligenza normale, e frequentano le due pluriclassi interne, 17 presentano un deficit intellettuale e seguono la classe differenziale interna affidata al signor Elvezio Blanda che è in possesso di diploma di pedagogia curativa.

Conferma delle condizioni sociali e delle debilità intellettuali che provocano l'affidamento dei ragazzi all'istituto, la si ritrova nell'elencazione degli enti che hanno ordinato o suggerito il suddetto affidamento :

— Autorità di protezione dei minorenni	n. 12
— Giudice dei minorenni	n. 1
— Servizio cantonale della pubblica assistenza	n. 14
— Servizio cantonale di igiene mentale	n. 21
— Pro Juventute, Pro Infirmis, Caritas	n. 8
— direttamente da famiglie	n. 30
Totale	<u>n. 86</u>

La percentuale del 60 % circa che rappresenta, sulla totalità delle presenze, il gruppo di ragazzi ospitati a S. Maria per ragioni sociali o difficoltà di ordine intellettuale, e cioè il gruppo considerato dalla legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, trova approssimativo riscontro anche nella ripartizione delle responsabilità per il pagamento delle rette :

- per 16 ragazzi a carico del Servizio cantonale della pubblica assistenza
- per 21 ragazzi a carico dell'Assicurazione invalidità
- per 7 ragazzi a carico di Pro Infirmis, Pro Juventute e Caritas
- per 42 ragazzi dalle famiglie direttamente

<u>86</u>	Totale
-----------	--------

L'ammontare delle rette varia da Fr. 120,— a Fr. 180,— mensili, a seconda della disponibilità finanziaria delle famiglie degli ospiti.

Le prestazioni che Santa Maria di Pollegio fornisce ai ragazzi sopra indicati qualifica l'istituto tra quelli che, per carattere e importanza, servono all'applicazione della legge.

E' indubbio anche che la situazione patrimoniale dell'istituto (crediti per rette Fr. 16.417,—, debiti per lavori manutenzione e fornitori viveri Fr. 10.294,40) renda giustificato un aiuto nella realizzazione dei lavori progettati.

Di lieve entità, e cioè di Fr. 2.700,—, è l'avanzo di esercizio registrato nel 1963, risultante dalla differenza tra entrate, comprensive delle offerte ricevute, ammontanti a Fr. 133.524,25 e le uscite sommantanti a Fr. 130.813,60 ; è da tenere presente che in quest'ultima somma non sono inclusi i generi alimentari provenienti dall'azienda dell'istituto e lo stipendio di un insegnante che è pagato dallo Stato.

In base alla situazione sopra esposta e tenuto conto che i lavori di miglioria per i quali è richiesto il sussidio del Cantone, pur non mutando in modo radicale la struttura dell'istituto, aumentano e perfezionano sostanzialmente le attrezzature a disposizione degli ospiti per le attività ricreative, proponiamo al Gran Consiglio la concessione di un sussidio pari al 30 % della spesa preventivata, sussidio corrispondente cioè all'importo di Fr. 32.981,25.

Nella certezza che il Gran Consiglio vorrà, accogliendo le nostre proposte, dare un meritato riconoscimento agli sforzi che in campo pubblico e privato vengono compiuti allo scopo di perfezionare le attrezzature assistenziali a favore dei minorenni, porgiamo, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi della nostra più alta considerazione.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Pellegrini

p. o. Il Cancelliere :
Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente i lavori di costruzione di « Casa Primavera » a Lugano
e acquisto di attrezzature speciali

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963 ;

visto il messaggio 25 agosto 1964 n. 1244 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per i lavori di costruzione di Casa Primavera a Lugano e l'acquisto di attrezzature speciali è accordato un sussidio del 40 % della spesa preventivata in Fr. 2.571.500,—, sussidio pari a Fr. 1.028.600,— al massimo.

Art. 2. — La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che disporrà per le modalità del versamento, che saranno stabilite con apposito decreto.

Art. 4. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 152.250,—
a titolo di sovvenzionamento dei lavori di ampliamento
dell'Hôme Sant'Anna, Locarno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della
fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963 ;
visto il messaggio 25 agosto 1964 n. 1244 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Per i lavori di ampliamento dell'Hôme Sant'Anna, a Locarno, è ac-
cordato un sussidio del 35 % della metà della spesa preventivata in Fr. 870.000,—,
sussidio pari a Fr. 152.250,— al massimo.

Art. 2. — La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che
disporrà per le modalità del versamento, che saranno stabilite con apposito de-
creto.

Art. 4. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale,
entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti
esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente i lavori di miglioria agli edifici dell'Istituto Santa Maria
di Pollegio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della
fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963 ;
visto il messaggio 25 agosto 1964 n. 1244 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Per i lavori di miglioria agli edifici dell'Istituto Santa Maria di Pol-
legio è accordato un sussidio del 30 % della spesa preventivata in Fr. 109.937,50,
sussidio pari a Fr. 32.981,25 al massimo.

Art. 2. — La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Lo Stato si riserva di effettuare il collaudo dell'opera, dopo di che disporrà per le modalità del versamento, che saranno stabilite con apposito decreto.

Art. 4. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.